



**I COSTI DI PRODUZIONE
DELLE COLTURE
ARBOREE ED ERBACEE
2013**



a cura di
**Francesco
Rinaldi
Ceroni**



Provincia di Ravenna



FEDAGRI

I COSTI DI PRODUZIONE DI ALCUNE COLTURE ARBOREE ED ERBACEE

2013

Publicazione curata dal Prof. **Francesco Rinaldi Ceroni**
*Istituto Professionale di Stato "Agricoltura e Ambiente" Persolino -
Faenza (Ra) Consulente Agricolo Confcooperative - Ravenna*

E-mail : rinaldiceroni.f@evomail.it

PREFAZIONI

I costi di produzione 2013 sono riferiti a colture arboree ed erbacee della provincia di Ravenna e bene riconducibili all'Emilia Romagna e annualmente aggiornati con il contributo di uno staff tecnico-economico coordinato dal prof. Francesco Rinaldi Ceroni. Gli stessi contribuiscono a individuare quelle voci di spesa nelle diverse coltivazioni al fine di valutarne anche i mutamenti in relazione alle tecnologie che si applicano. Fare i costi di produzione non è cosa semplice, non tanto dal punto di vista dell'impostazione contabile ed analitica, quanto per le numerose variabili che vi sono all'interno dell'impresa agricola. La difficoltà principale è il metodo adottato e lo stesso non potrà mai essere esaustivo del singolo caso aziendale nel quale uno specifico agricoltore possa riconoscere la propria realtà imprenditoriale.

Importante è comunque possedere un dato "medio//standard", rappresentativo di una coltura ed ovviamente una impostazione agronomica e gestionale. Per addentrarsi di più nel caso specifico è molto meglio avere software opportunamente disegnati, da gestire sul web, utilizzabili dal singolo imprenditore agricolo. E' quello che ha fatto il CRPV negli ultimi tempi di lavoro, all'interno della propria sezione di attività economica. Prima da parte dei tecnici del gruppo di lavoro sui costi di coltivazione e poi a disposizione sul web per tutti gli agricoltori che vorranno cimentarsi nel campo del riscontro e della valutazione dei propri costi di campo. Una nota da sottolineare anche solo come motivo di riflessione, nella valutazione delle dinamiche dei costi di coltivazione in Italia: molte delle colture esaminate richiedono una grossa componente di lavoro umano (potature, diradamento, raccolta). Ebbene le maggiori differenze nei costi di coltivazione dei prodotti ortofrutticoli e viticoli fra i vari paesi del mondo, sono proprio determinati dalla voce "remunerazione oraria/giornaliera" della manodopera. Ne consegue quindi una forte concorrenza di mercato "sleale" sul prodotto agroalimentare di base. Tema da meditare profondamente perché la crescita "morale" e i comportamenti etici dell'intera umanità, stanno andando all'inverso delle aspettative del genere umano.

Giampiero Reggidori
Presidente C.R.P.V.



Il lavoro sui costi di produzione 2013 riferiti a varie colture arboree ed erbacee più diffuse nel territorio ravennate, oltre che un aggiornamento professionale per tutti gli operatori del settore, sono anche uno strumento di analisi utili per gli imprenditori agricoli al fine di comprendere gli effetti e la competizione fra i vari settori produttivi. Ciò assume ancora più rilevanza a seguito della ormai consolidata globalizzazione dei mercati, che già influisce in maniera significativa nell'economia agricola del nostro paese. In specie nel territorio dell'emilia romagna ed in quello ravennate, ove il settore agroalimentare gioca da parecchio tempo un ruolo da protagonista primario, in futuro anche con i prossimi contributi P.A.C. (2014-2020) si potrebbe contribuire ad un ulteriore sviluppo del comparto ortofrutticolo. E' fondamentale comunque che gli imprenditori agricoli sappiano organizzarsi ed aggregarsi meglio, al fine di concentrare ulteriormente l'offerta e quindi innovarsi ed investire secondo le reali esigenze del mercato. In particolare i mutamenti delle nostre aziende agricole saranno centrali se orientati verso una specializzazione sempre più marcata delle proprie produzioni, in funzione del grado di vocazionalità del territorio e della professionalità dell'imprenditore agricolo stesso. Per questi ed altri motivi, che sono illustrati nella pubblicazione: **"I costi di produzione di alcune colture arboree ed erbacee - 2013"**, lo studio realizzato e curato dal prof. **Francesco Rinaldi Ceroni**, con il fattivo contributo di alcuni Docenti dell'Istituto I.P.S. Agricoltura e Ambiente di "Persolino" - Faenza, nonché di tecnici delle diverse

Organizzazioni Agricole Provinciali, risulta essere strumento aggiornato, attuale ed utile, non solo in un'ottica di valenza didattica, ma anche come efficace elemento di analisi e di prospettiva futura. L'attuale ed imminente applicazione della nuova P.A.C. , per il periodo 2014-2020, sarà pertanto una grandissima occasione per investire in modo lungimirante nel settore agroalimentare ed offrire anche nuova occupazione.

Il Dirigente Settore Politiche Agricole Sviluppo Rurale Provincia di Ravenna

Dott. Antonio Venturi



Provincia di Ravenna

FEDAGRI – Confcooperative svolge istituzionalmente, oltre alle varie attività di raccordo e di rappresentanza delle numerose cooperative aderenti, anche quello della divulgazione tempestiva di dati tecnici-economici utili per le diverse imprese del settore agroalimentare e per i tecnici agricoli. Questi ultimi risultano interlocutori privilegiati nel diffondere in modo mirato, innovazioni ed aggiornamenti, oltre che risultati di tipo tecnico-culturale ed economico quale quelli emersi nella presente pubblicazione:

“ I COSTI DI PRODUZIONE DI ALCUNE COLTURE ARBOREE ED ERBACEE 2013 ”

a cura del Prof. **Francesco Rinaldi Ceroni**, ormai consolidata ed autorevole, risulta essere un ulteriore momento di elaborazione e di sintesi sui *“costi standard”* delle principali colture arboree ed erbacee diffuse in regione Emilia-Romagna. Le informazioni contenute in questo Studio sono un sussidio utile e significativo per effettuare confronti con i risultati dei bilanci consuntivi aziendali, nonché indicazioni valide per le future scelte di indirizzi culturali. In realtà non si può non tenere conto della continua evoluzione dei consumi, della globalizzazione dei vari sistemi economici, della politica agricola dell' U.E. , in specie della nuova P.A.C. (2014/2020). In effetti questi ultimi provvedimenti legislativi e finanziari, incideranno tanto nei prossimi anni sul sistema agroalimentare e quindi su tutte le nostre aziende agricole. L'imprenditore agricolo deve pertanto prestare la massima attenzione nell'operare scelte produttive che in genere sono di lungo periodo, che siano anche valide e praticabili sul piano agro-ambientale, oltre che convenienti sul versante economico. Tale studio è risultato possibile anche grazie alla collaborazione con alcuni Docenti dell'Istituto Statale "I.P.S - Agricoltura Ambiente "Persolino" di Faenza (Ra) e di un gruppo di lavoro costituito appositamente dalla Provincia di Ravenna, composto da tecnici delle varie Organizzazioni Professionali e Cooperative Agricole. Tale ricerca tecnico-economica, che il Prof. Francesco Rinaldi Ceroni redige con successo da diversi anni, è sicuramente utile, oltre che ai Docenti ed agli Studenti di diverse Scuole Agrarie e ai vari Tecnici del settore agroalimentare, anche ai nostri Soci imprenditori agricoli, affinché possano effettuare nelle varie aziende agricole scelte ponderate, ben mirate e di grande valenza socio economia.

Il Presidente nazionale del Comitato di Settore
Ortofrutticolo Fedagri – Confcooperative e Presidente
Consorzio APO-CONERPO Dott. Davide Vernocchi



Via Torino, 145 - R O M A

COSTI DI PRODUZIONE “Standard” COLTURE ARBOREE ED ERBACEE

2013

Presentazione

La conoscenza dei costi colturali è uno dei fattori più significativi del controllo gestionale, nonché utile anche per le future scelte che l'imprenditore agricolo **concreto** (*Coltivatore Diretto o Imprenditore In Economia*) farà nella sua azienda agricola. Ciò al fine di essere lungimirante e quindi scegliere quelle colture che fanno intravedere buone prospettive di reddito per se e per la sua famiglia. In questa pubblicazione è possibile prendere visione dei vari Centri costo “Standard” delle principali colture arboree ed erbacee molto diffuse in Emilia Romagna. In particolare sono stati oggetto di analisi: *i vari mezzi tecnici impiegati, il costo della manodopera, quello delle macchine agricole ed i relativi costi di esercizio e ammortamenti, i premi assicurativi al fine di tutelarsi dalle calamità atmosferiche, nonché i diversi **costi calcolati**: Interessi su anticipazioni, imposte e tasse, Beneficio fondiario, Direzione e Amministrazione, oltre a Varie e imprevisti*). Occorre inoltre ribadire che il periodico aggiornamento di questi costi colturali, definiti “standard”, è oramai prassi consolidata da molti anni e si dispone quindi di un archivio storico di dati tecnici ed economici riferiti principalmente alla provincia di Ravenna e bene riconducibili al territorio della regione Emilia Romagna.

Rammento inoltre che unitamente ai dati tecnici-economici dei costi di Produzione (Colture Arboree ed Erbacee), ho offerto una breve sintesi del Bilancio complessivo della nostra agricoltura regionale, riferita all'annata agraria 2013. La globalizzazione dei mercati, in specie nel settore agroalimentare, come pure l'€uro e l'allargamento da 15 a 28 Nazioni dell'Unione Europea sono tutti fattori centrali e di vitale importanza per le future scelte dell'imprenditore agricolo.

Questi ultimi fenomeni hanno inciso in maniera evidente sull'esaltazione delle vocazioni territoriali, oltre che sulla competitività dei prodotti e dei produttori che fra l'altro dovranno essere sempre più professionali, dinamici ed innovativi.

Quanto ribadito sta portando infatti ad una selezione delle varie imprese agricole; selezione e competizione già in atto e confermato anche dai recenti dati del 6°Censimento dell'Agricoltura effettuato in Italia nel 2010. In effetti fra il 2000 ed il 2010 il numero delle aziende agricole è diminuito del 32,4 %, ma

sono cresciute come dimensione media del + 44,2% e soprattutto l'impresa agricola diventa professionale ed innovativa e sempre più le nuove aziende agricole sono giovani ed "in rosa". Altri dati interessanti e significativi che emergono dal VI° Censimento Agricoltura italiana, sono quelli attinenti la (S.A.U.) Superficie Agricola Utilizzata, quella in affitto è aumentata del 50,3% e le Aziende agricole condotte in forma societaria sono cresciute del 48% rispetto al 2.000 .

VI° CENSIMENTO AGRICOLTURA- (Dati Reg.li Superficie/HA- Aziende Agricole)

REGIONI	2010	2000	VAR. %	REGIONI	2010	2000	VAR. %
ITALIA	7,9	5,5	44,2	<i>Umbria</i>	9,0	7,1	27,3
<i>Piemonte</i>	15,1	10,1	49,2	<i>Marche</i>	10,5	8,1	29,6
<i>V.d'Aosta</i>	15,6	12	30,3	<i>Lazio</i>	6,5	3,8	71,0
<i>Liguria</i>	2,2	1,7	25,6	<i>Abruzzo</i>	6,8	5,6	20,7
<i>Lombardia</i>	18,2	14,6	24,0	<i>Molise</i>	7,5	6,8	10,5
<i>Bolzano</i>	11,9	11,6	2,4	<i>Campania</i>	4,0	2,5	60,6
<i>Trento</i>	8,3	5,2	60,1	<i>Puglia</i>	4,7	3,7	27,6
<i>Veneto</i>	6,8	4,8	41,1	<i>Basilicata</i>	10,0	7,1	41,7
<i>Friuli V.G.</i>	9,8	7,2	36,1	<i>Calabria</i>	4,0	3,2	25,3
EMILIA R.	14,5	10,6	36,1	<i>Sicilia</i>	6,3	3,7	72,3
<i>Toscana</i>	10,4	7,1	47,0	<i>Sardegna</i>	19,0	9,5	99,8

FONTE : Agrisole 24 ORE – n. 29 del 20-26/luglio/2012 (pag. 3)

**CARATTERISTICHE STRUTTURALI
DELL' AGRICOLTURA RAVENNATE e
dell' EMILIA-ROMAGNA**

In merito alla spiccata vocazionalità dell' agricoltura ravennate ed emiliano-romagnola, è utile sottolineare i diversi "momenti" produttivi uniti tra loro, che danno origine ad un "PANIERE" ricchissimo di prodotti agroalimentari alquanto diversificato, invidiatoci ed anche "copiato" in molti parti del mondo.

Dimostrazione palese è la grande potenzialità e sinergia creata fra diversi prodotti cooperativi (qualità ed origine) nel punto vendita di Cervia , col nome:

"Qui da noi", che risultano solo prodotti provenienti dalla nostra regione E.R. .

Il tutto viene gestito da sei grandi imprese Cooperative emiliano-romagnole associate a FEDAGRI/Coonfcooperative : Agrintesa (ortofrutta), Agricoop

(latte), Clai (salumi), CAB di Brisighella (Olio), Caviro e Cantina Sociale di Faenza. Questa esperienza di “marketing sinergico e territoriale” è nata dalla precisa volontà di rendere meglio identificabile al pubblico “i prodotti cooperativi che sicuramente esprimono valori tangibili : genuinità, tracciabilità, qualità, freschezza, oltre a valori forti, quali: il legame col territorio, la tutela dell’ambiente, le persone, la cultura e le tradizioni locali.

In questo contesto la provincia di Ravenna che è ricchissima di Strutture di lavorazione e commercializzazione di prodotti agroalimentari, in netta prevalenza cooperative, si connota per la presenza di un forte ed articolato distretto ortofrutticolo e vitivinicolo, in grado di fungere da “pilota” e traino per l’intera economia locale, regionale, e per l’export europeo e mondiale.

Si riportano alcuni dati economici della Produzione Lorda Vendibile (P.L.V.-2013), che per la provincia di Ravenna è risultata di Mil/€ **569,66**, nonché e delle superfici culturali, riferite sempre alla medesima provincia e allo stesso anno 2013.

Colture Arboree (da frutto e vigneti) SAU/HA Provincia di RAVENNA-2013

<u>SPECIE</u>	Sup. allevamento Ha	Sup.in Prod.ne Ha	Superficie Totale Ha	Incid. %
ACTINIDIA	283	2837	3120	8,4
ALBICOCCO	410	1240	1650	4,4
CILIEGIO	54	56	110	0,3
KAKI	127	385	512	1,4
MELO	157	884	1041	2,8
NETTARINE	793	5649	6442	17,3
NOCE	45	40	85	0,2
OLIVO	186	364	550	1,5
PERO	166	1886	2052	5,5
PESCO	470	2820	3290	8,8
SUSINO	480	1478	1958	5,2
VIGNETI (uva da vino)	<u>1583</u>	<u>14917</u>	16500	<u>44,2</u>
PARZIALI :	<u>4754</u>	<u>32556</u>	<u>37310</u>	100
	<u>RIEPILOGO</u>	Arboree-Erbacee	<u>Superf. HA</u>	%
Colt. Arboree (da frutto)			20.810	19,7
Colt. Arboree (Vigneti)			16.500	15,6
Cereali			38.920	36,9
Colture Industriali			4.144	3,9
Leguminose da granella			560	0,5
Coltivazioni Orticole			6.816	6,5

Coltivazioni foraggere			15.700	14,8
Mais Ceroso			<u>2.213</u>	<u>2,1</u>
(*) A questa SAU si aggiunge: Coltiv. da Seme-orticole,vivai, fiori e set aside. Nel 2008 era ca. 10.000 Ha	Totale	S.A.U - Ha	<u>105.663</u> (*)	100%

Fonte : Elaborazione del Prof. Rinaldi Ceroni Francesco su dati 2013 non definitivi Prov. Ravenna (Dr. Mandolesi Riccardo)

Ricordiamo inoltre alcuni dati significativi della P.L.V. - 2013 riferiti all'Emilia Romagna:

- dalle colture **Arboree** (frutta ed Uva/vino) si è ottenuta una P.L.V. di Mil. di € **1.082,30** circa il **25%**;
- da colture **Erbacee** (cereali,patate,ortaggi,p. industriali e altre,per una PLV di Mil. di € **1.175,57** pari al **27%**;
- dalla **Zootecnia** infine,si è ottenuta in totale una P.L.V. di Mil. di € **2.095,46** e incidenza del **48%**.

Nel complesso quindi la P.L.V./agricola della regione Emilia-Romagna è risultata nel 2013 pari a MIL/€uro 4.353,33.

E' utile sottolineare ancora che, mediamente nell'ultimo decennio la P.L.V.(provinciale agricola di Ravenna) ha contribuito alla formazione della produzione lorda Vendibile regionale (Emilia Romagna) per circa un 11% e nel 2013 ha ottenuto un buon risultato con una **PLV/ agricola del 13%**.

COLTURE / PRODUZIONIPLV- **2013** Emilia Romagna

M/M/€uro

Cereali	500,83
Patate-Ortaggi vari	409,62
Piante industriali	84,73
Leguminose granella	1,61
Colt.sementiere	118,69
Colt. Floricole	16,81
Foraggi (in fieno)	43,29
Colt.frutticole Arboree	657,79
Vino (000/hl)	388,91
Altri Trasformati	35,59
Allev./Prod.Zootecniche	2.095,46
TOTALE DELLA PLV/Reg.le 2013	PLV 4.353,33

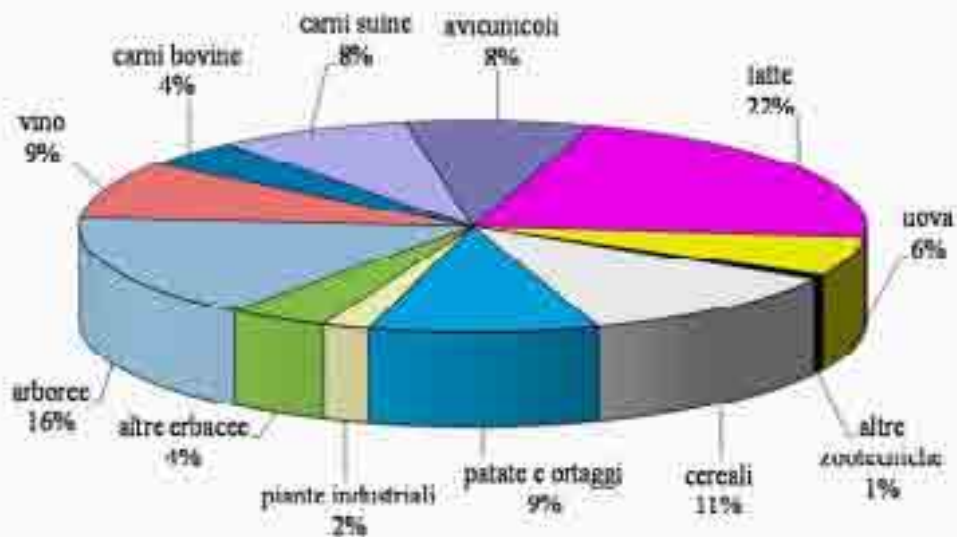
P.L.V./agricola in Emilia Romagna

<u>ANNI</u>	<u>(Mil/€uro)</u>
2001	€. 4.051,02
2002	€. 3.666,90
2003	€. 3.998,61
2004	€. 3.691,34
2005	€. 3.463,46
2006	€. 3.555,28
2007	€. 4.010,68
2008	€. 3.955,71
2009	€. 3.699,96
2010	€ 4.205,55
2011	€ 4.309,70
2012	€ 4.456,73
2013	€ 4.353,33

FONTE: *Elaborazione a cura del Prof. Rinaldi Ceroni Francesco
su dati della Regione Emilia Romagna*

P.L.V. 2013 Regione EMILIA ROMAGNA

*Ripartizione % per comparti produttivi agricoli
dell'Emilia-romagna.*



Fonte: Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura,
Economia ittica, Attività faunistico-venatorie.
PROGRAMMI, MONITORAGGIO VALUTAZIONE

Produzione lorda vendibile dell'Emilia-Romagna, anni 2012-2013 - valori a prezzi correnti (euro)

Produzioni vegetali e zootecniche	Produzioni			Prezzi			P.L.V.		
	(.000 t.)		%	(euro/100 kg)		%	(milioni di euro)		%
	2012	2013		2012	2013		2012	2013	
CEREALI:							615,12	500,83	-18,6
Frumento tenero (*)	1.018,8	914,1	-10,3	26,50	21,50	-18,9	269,99	196,53	-27,2
Frumento duro (*)	252,9	171,4	-32,2	28,00	26,50	-5,4	70,80	45,42	-35,9
Orzo (*)	104,0	99,9	-3,9	24,20	20,00	-17,4	25,16	19,97	-20,6
Risone (*)	42,1	38,8	-8,0	32,00	42,50	32,8	13,48	16,47	22,2
Granoturco (*)	690,3	803,0	16,3	24,80	18,00	-27,4	171,21	144,54	-15,6
Sorgo	98,0	208,7	113,0	26,00	17,80	-31,5	25,47	37,15	45,8
Altri cereali e paglia							39,01	40,74	4,4
PATATE E ORTAGGI:							431,19	409,62	-5,0
Patate	214,6	186,7	-13,0	22,00	27,00	22,7	47,20	50,41	6,8
Fagioli freschi	33,5	36,1	8,0	35,70	34,70	-2,8	11,94	12,54	5,0
Piselli freschi	29,0	19,9	-31,5	31,20	27,50	-11,9	9,06	5,48	-39,6
Pomodoro da industria	1.555,1	1.390,2	-10,6	7,60	8,30	9,2	118,19	115,39	-2,4
Aglione	6,8	6,3	-7,8	165,00	160,00	-3,0	11,25	10,05	-10,6
Cipolla	121,8	104,5	-14,2	17,00	26,00	52,9	20,71	27,17	31,2
Melone	32,2	36,7	14,1	36,00	37,00	2,8	11,58	13,59	17,3
Cocomero	68,3	54,9	-19,5	22,00	18,00	-18,2	15,02	9,89	-34,2
Asparago	4,5	3,9	-13,1	168,00	160,00	-4,8	7,55	6,24	-17,3
Fragole	10,1	7,1	-29,7	158,00	170,00	7,6	15,93	12,05	-24,4
Zucche e zucchine	47,3	34,2	-27,7	36,00	32,00	-11,1	17,03	10,95	-35,7
Lattuga	50,5	51,2	1,5	40,50	40,50	0,0	20,44	20,76	1,5
Finocchio	4,3	4,9	15,3	40,50	42,50	4,9	1,72	2,09	21,0
Altri ortaggi							123,55	113,02	-8,5
PIANTE INDUSTRIALI:							79,40	84,73	6,7
Barbabietola da zucchero	1.203,5	1.106,0	-8,1	5,10	4,90	-3,9	61,38	54,19	-11,7
Soia (*)	25,6	61,9	142,2	51,50	42,00	-18,4	13,16	26,00	97,5
Girasole (*)	6,3	9,1	44,3	43,30	28,00	-35,3	2,72	2,54	-6,7
Altre industriali							2,14	2,00	-6,5
LEGUMINOSE DA GRANELLA							1,66	1,61	-3,0
COLTURE SEMENTIERE							119,53	118,69	-0,7
COLTURE FLORICOLE							19,77	16,81	-15,0

Fonte: Il Sistema Agroalimentare dell'Emilia Romagna-Rapporto 2013 - Osservatorio Agroalimentare regione Emilia Romagna - Assessorato Agricol, Economia Ittica Attività Faunistica - venatoria

Produzioni vegetali e zootecniche	Produzioni			Prezzi			P.L.V.		
	(.000 t.)		%	(euro/100 kg)		%	(milioni di euro)		%
	2012	2013		2012	2013		2012	2013	
FORAGGI (in fieno)	207,2	279,3	34,8	14,00	15,50	10,7	29,00	43,29	49,3
TOTALE COLTIVAZIONI ERBACEE							1.295,68	1.175,57	-9,3
ARBOREE:							589,07	657,79	11,7
Mele	117,9	162,3	37,7	42,00	40,00	-4,8	49,50	64,94	31,2
Pere	414,3	516,8	24,7	60,00	56,00	-6,7	248,59	289,39	16,4
Pesche	170,3	149,7	-12,1	32,00	37,00	15,6	54,49	55,38	1,6
Nettarine	230,7	214,8	-6,9	33,00	35,00	6,1	76,14	75,19	-1,2
Albicocche	62,8	48,1	-23,4	45,00	60,00	33,3	28,27	28,88	2,2
Ciliegie	10,8	11,7	8,7	260,00	265,00	1,9	28,04	31,05	10,7
Susine	69,7	78,5	12,6	38,00	50,00	31,6	26,49	39,23	48,1
Actinidia	68,3	72,7	6,5	58,00	58,00	0,0	39,62	42,18	6,5
Loto o kaki	21,2	16,1	-24,0	45,00	50,00	11,1	9,53	8,05	-15,6
Altre arboree							28,39	23,50	-17,2
PRODOTTI TRASFORMATI							452,65	424,50	-6,2
Vino (.000/hl)	5.803,4	6.717,0	15,7	72,40	57,90	-20,0	420,16	388,91	-7,4
Altri							32,49	35,59	9,6
TOTALE COLTIVAZIONI ARBOREE							1.041,72	1.082,30	3,9
TOTALE PRODUZIONI VEGETALI							2.337,39	2.257,87	-3,4
ALLEVAMENTI:							2.146,65	2.095,46	-2,4
Carni bovine (peso vivo)	92,0	87,0	-5,4	204,00	204,50	0,2	187,68	177,92	-5,2
Carni suine (peso vivo)	238,0	230,9	-3,0	149,20	150,40	0,8	355,10	347,21	-2,2
Pollame e conigli (peso vivo)	270,0	263,0	-2,6	119,00	126,20	6,1	321,30	331,91	3,3
Ovicapriini (peso vivo)	2,4	2,6	9,1	195,00	205,00	5,1	4,61	5,28	14,7
Latte vaccino	1.905,7	1.899,4	-0,3	48,75	49,75	2,1	929,04	944,94	1,7
Uova (mln.di pezzi; €/1000 pezzi)	2.140,3	1.840,6	-14,0	151,80	142,50	-6,1	324,89	262,29	-19,3
Altre produzioni zootecniche							24,03	25,90	7,8
TOTALE PRODUZIONI ZOOTECNICHE							2.146,65	2.095,46	-2,4
TOTALE GENERALE							4.484,05	4.353,33	-2,92

Fonte: Il Sistema Agroalimentare dell'Emilia Romagna- Rapporto 2013- Osservatorio Agro-Agroalimentare regione Emilia Romagna- Assessorato Agricoltura ,Economia Ittica Attività Faunistica-venatoria

IMPRESE AGRICOLE “ATTIVE”

IN EMILIA ROMAGNA

(dal 2000 al 2013)

Province	2010	2011	2012	2013 <i>I.o Semestre</i>	2013 <i>IV</i> <i>semestre</i>	Var. % 2010/'13
PIACENZA	6007	5918	5764	5656	5539	-7,8
PARMA	6876	6773	6662	6563	6394	-7
REGGIO EM.	7359	7119	6837	6693	6414	-12,8
MODENA	9298	9222	9112	8949	8674	-6,7
BOLOGNA	10390	10109	9916	9732	9372	-9,8
FERRARA	9000	8796	8689	8467	8275	-8,0
RAVENNA	8669	8441	8138	7934	7668	-11,5
Forli- Cesena	8270	8041	7814	7649	7207	-12,8
RIMINI	2616	2987	2929	2879	2771	+ 6
TOTALI	68485	67409	65861	64522	62314	

Fonte: dal sito InfoCamera.Emilia - Romagna.it

P.L.V.//Agricola ottenuta in Emilia Romagna, divisa
per Province: 2008-09-10-11-12 e **2013**

PROVINCIE	PLV M./€ 2008	PLV M./€ 2009	PLV M./€ 2010	PLV M./€ 2011	PLV M./€ 2012	PLV M./€ 2013	Variaz. % '12/'13
Piacenza	383,53	385,19	391,97	402,91	424,01	375,19	-11,7
Parma	424,54	426,31	519,98	545,90	511,64	503,41	-1,6
Reggio Emilia	435,93	438,83	542,33	576,80	570,90	549,87	-3,7
Modena	518,73	503,88	624,57	605,00	600,08	588,35	-1,9
Bologna	438,36	392,32	451,64	464,33	471,58	433,38	-8,1
Ferrara	562,78	530,96	576,92	603,80	619,54	665,16	7,4
Ravenna	476,38	417,43	453,04	485,37	538,05	569,66	5,9
Forlì-Cesena	615,72	527,82	560,37	563,37	617,85	576,73	-6,6
Rimini	87,78	80,80	84,73	94,58	103,11	91,58	-11,2
EMILIA ROMAGNA	3955,71	3699,96	4205,55	4309,70	4456,73	4353,33	- 3% media

METODOLOGIA SEGUITA

I dati relativi ai costi colturali riportati nella presente raccolta, corrispondono alle principali applicazioni tecniche ed operative caratteristiche delle coltivazioni nel territorio della provincia di Ravenna, riconducibili anche alla regione Emilia Romagna . Si specifica che, mentre il calcolo del costo per le specie erbacee è stato effettuato in modo analitico per un'azienda in economia , l'analisi economica delle specie arboree è stata invece realizzata in modo differenziato in relazione alle tre differenti tipologie di imprenditori :

(puro, in economia e coltivatore diretto) e quindi di gestione aziendale, meglio descritte di seguito:

Imprenditore Puro (o astratto). Azienda agricola a carattere meramente imprenditoriale, in cui è necessario valorizzare tutti i costi espliciti ed impliciti, con particolare riferimento a tutti i fattori che intervengono nel processo produttivo quali: costi di direzione e amministrazione, costo d'uso del terreno e delle diverse macchine agricole, interessi, tutti i vari costi colturali, quali la manodopera e tutti i mezzi tecnici impiegati, oltre ad eventuali, varie ed imprevisti.

Imprenditore In Economia (concreto). In questo caso l'imprenditore dirige direttamente l'azienda agricola e, per questo motivo, sono stati valorizzati tutti i costi ad eccezione della voce relativa alla direzione ed amministrazione, oltre al beneficio fondiario (compenso d'uso terreno), arrivando quindi a definire il così detto costo pieno. Dunque tutte le ore di manodopera necessarie per lo svolgimento delle varie operazioni colturali sono state valorizzate utilizzando le tariffe salariali della provincia di Ravenna.

Imprenditore Coltivatore Diretto (concreto). Tipologia gestionale molto diffusa nell'areale considerato che corrisponde ad un'azienda a prevalente gestione familiare, in cui il capo-famiglia si occupa della gestione e realizza direttamente le varie operazioni colturali, con la collaborazione di altri componenti il nucleo familiare o col contributo temporaneo di altri eguali imprenditori agricoli, oppure mediante regolari rapporti di lavoro occasionali-temporanei. E quindi il costo colturale relativo al coltivatore diretto non tiene conto del valore della manodopera che corrisponde quindi al suo eventuale Reddito Netto/aziendale/anno/coltura.

Per quanto riguarda il calcolo dei costi di produzione è stata effettuata un'analisi tecnico-economica finalizzata all'individuazione degli impieghi quantitativi o fisici dei singoli fattori produttivi. Nella determinazione delle singole voci di spesa si è proceduto come qui di seguito sintetizzato:

- gli oneri delle varie materie prime, della manodopera e delle macchine agricole impiegate, sono stati considerati a costo e/o alla tariffa e riferiti al periodo di effettivo impiego (annata agraria 2013);

- i prezzi delle materie prime sono stati desunti dai listini delle principali ditte Fornitrici e gli stessi sono comprensivi di IVA e di trasporto in azienda;

- la retribuzione della manodopera di riferimento medio è stata considerata di 13,03 Euro /ora (che era la tariffa Operaio Comune in provincia di Ravenna);

- il calcolo del costo delle lavorazioni con macchine, è stato effettuato applicandole tariffe APIMAI 2013 depurate dall'utile del contoterzista (-20%), oltre che, per le grandi macchine di raccolta, di un ulteriore -15/20% , in relazione alla crescente competizione che nella maggior parte dei casi si concretizza, con uno sconto assimilabile a quello considerato;

- gli interessi sul capitale di anticipazione sono stati calcolati ipotizzando di anticiparli per 6 mesi e adottando un saggio medio del 3,0 %;

- le voci di costo impliciti (detti anche calcolati) sono state stimati , in specie per le colture erbacee, come percentuale sulla produzione lorda vendibile (PLV) che, nello specifico, è stata considerata pari al 3% per le imposte, tasse e contributi unificati, al 10/11 % per il beneficio fondiario, al 3 % per le spese di direzione ed amministrazione e al 2% sempre sulla P.L.V., per i costi imputabili alle spese varie ed imprevisti.

Faenza li, 30-Luglio -2014

Prof. Rinaldi Ceroni Francesco

già Docente di Materie Economiche dell' Istituto Professionale di Stato Agricoltura e Ambiente - " Persolino " di Faenza (RA) e Consulente Agricolo Confcooperative di Ravenna